

# ARMI PER L'APOSTOLATO

PRIMO VENERDI' DI SETTEMBRE

## *Il Sacro Cuore di Gesù e il Matrimonio*

Dante lasciò scritto: « Nè Creator nè creatura mai fu senza amore ». Parole che si potrebbero scolpire a caratteri d'oro sul portale di ogni casa, dove un papà ed una mamma vivono in un nido di binibi.

Perchè forse non c'è nessun'altra immagine sulla terra, ordinariamente, che incarni, quasi, l'amore di Dio, come la famiglia.

1. - *Il Matrimonio è amore*: - parliamo del Matrimonio cristiano, al quale ci si prepara cristianamente, che si viva anche cristianamente. Per i cattolici il Matrimonio non può essere che Sacramento: quindi canale di grazia che scende da Dio, per i meriti di Gesù, e arriva ad irrorare due cuori che si sono fusi in uno con una promessa di fedeltà perenne.

L'uomo e la donna non possono vivere senza amare, cioè senza amarsi: e l'amore, necessariamente, sboccia nel Matrimonio, il cui frutto sono i figli. Ecco pertanto che all'origine come nello sviluppo della famiglia noi troviamo l'amore: questa è la legge dominante nella famiglia, fra sposo e sposa, fra genitori e figli... Tutto il resto vien da sè, vien di conseguenza...

Non poteva essere assente il Cuore di Gesù nella fase decisiva per la comune degli uomini: di qui l'istituzione del Sacramento del Matrimonio, cioè la consacrazione da parte di Dio stesso e la sopraelevazione del semplice contratto naturale tra uomo e donna alla dignità di Sacramento...

2. - *Il Matrimonio è vita*: - l'amore infatti non può essere morte: e il Matrimonio è amore, è sorgente di vita. Dio, che avrebbe potuto far da sè, ha voluto scegliere i suoi collaboratori per trasmettere ad altri esseri la vita umana: questi sono i genitori, collaboratori di Dio!...

Pochi ci pensano seriamente, ma è così: Dio condiziona la creazione dell'anima dell'uomo e l'infusione della vita soprannaturale in lui, proprio all'opera dei genitori...

La famiglia è la sorgente della vita fisica: ma anche della vita morale. Perchè non vedere nell'opera educativa dei genitori verso i figli una seconda vita che cresce di pari passo con quella del corpo? E' così importante la vita morale nella famiglia, che noi condanniamo senz'altro di ingratitudine, cioè di mancanza d'amore, quei genitori che non se ne preoccupassero nei confronti dei loro figliuoli...

3. - *Il S. Cuore di Gesù nella famiglia*: - per alimentare la fiamma — com'è facile ch'essa si spenga per l'urto delle passioni, per i rovesci di fortuna, per le piccole croci d'ogni giorno!...

— per consolare nel dolore — non c'è amore senza dolore e il dolore non è fecondo senza l'amore. Ma questa massima sapientis-

sima la si comprende e vive solo alla luce che promana da Dio, dal Cuore sanguinante di Gesù...

— per trasformare la casa in una piccola chiesa — non dimentichiamo che all'origine della vita umana sulla terra la prima chiesa fu l'abitazione dell'uomo, e il primo sacerdote, cioè il primo ministro pubblico, fu il capo famiglia, il papà. Gesù non ha distrutta la legge antica, l'ha solo perfezionata: nel giorno delle loro nozze gli sposi cristiani furono essi, e non il Sacerdote, Ministri del Sacramento del Matrimonio: ma non Ministri di un istante, ma per sempre, fin quando dura la loro vita. Perciò non diventino, in seguito, ministri dell'indifferenza, della trascuratezza, dell'irreligiosità!...

« Cor Jesu, templum Dei sanctum, miserere nobis! ».

Sac. LUIGI SCANU

## PENSIERI SUI VANGELI DI SETTEMBRE

DOMENICA XIV DOPO PENTECOSTE - 7 settembre 1952

Matteo, 6, 24-23

**LA PROVVIDENZA: sua esistenza**

Nell'ultima fase della guerra passata, quando si stava con lo straniero in casa, molta gente credette di salvare i propri interessi facendo il *doppio giuoco*. Bisogna confessare che certuni vi riuscirono a meraviglia, ed accantonarono milioni per l'indomani.

Quando però si tratta di combattere per la salvezza dell'anima, è necessario avvertire subito che un'abilità di questo genere non servirebbe proprio a niente. Dio è un padrone che conosce anche i nostri più riposti pensieri. Impossibile fargliela! Bisogna decidersi da una parte o dall'altra. *Non potete servire a Dio e a Mammona!* Ecco in due parole il succo dell'insegnamento di Gesù nella prima parte del Vangelo d'oggi.

Molti si chiederanno che cosa voglia significare *Mammona*. E' un termine biblico che fa pensare quasi ad un idolo, ma che in realtà vuol dire semplicemente danaro. Questo non significa che Gesù avesse l'intenzione di proibire qualsiasi impiego del danaro. Del danaro come mezzo di scambio tutti, dal poco al tanto, abbiamo sempre bisogno. *Mammona* significa qualche cosa di più: è il danaro personificato a guisa di divinità pagana: il danaro che assurge a fine e si mette in urto con la legge di Dio.

Serve a Mammona, invece che a Dio, colui il quale, pur di far danaro, non guarda se commette peccato, ma approfitta senza scrupoli di qualsiasi occasione. Dopo tutto *gli affari sono affari* e in commercio non bisogna badar troppo per il sottile.

— Coi tempi che corrono, se non si fa così non si sa più come tirare avanti!

— Devo pensare alla mia famiglia: ai miei figli chi dà da mangiare?

Sono le solite scuse di chi imbrogliava, specula, o cerca compromessi con la coscienza.